

Rassegna stampa del

14 Febbraio 2014



Renzi apre la crisi: governo fino al 2018

«Grazie Letta, serve rilancio radicale, correrò il rischio»

Emilia Patta
ROMA

«La direzione del Pd ringrazia il presidente del Consiglio Enrico Letta per il notevole lavoro svolto alla guida del governo, un esecutivo di servizio nato in un momento delicato. E per il significativo apporto dato in particolare modo per il raggiungimento degli obiettivi europei». E ancora: «La direzione del Pd assume il documento Impegno Italia come contributo per affrontare i problemi del Paese». Poche righe lette da Matteo Renzi, che usa toni tutt'altro che bellicosi restando questa volta in giacca, per "licenziare" Enrico Letta. Ora c'è bisogno di una nuova fase, quella di un governo politico all'altezza della sfida che il Paese ha davanti: «La direzione rileva la necessità e l'urgenza di aprire una fase nuova, con un nuovo esecutivo che abbia la forza politica per affrontare i problemi del Paese con un orizzonte di legislatura, da condividere con la attuale coalizione di governo e con un programma aperto alle istanze rappresentate dalle forze sociali ed economiche».

Il leader del Pd ha passato il Rubicone. È pronto per prendere la guida del governo. Alla fine il parlamentino democratico dà il via libera quasi unanime, con i lettiani che lasciano la sala per non votare: 136 sì, 16 contrari tra cui Pippo Civati e i suoi, 2 astenuti (Stefano Fassina e la bindiana Margherita

Miotto). Poco dopo il premier fa sapere che stamane andrà al Colle per dimettersi dopo aver presieduto il suo ultimo Consiglio dei ministri. È fatta. La minoranza è con Renzi. Tutto il partito e i gruppi parlamentari sono con lui. «Da qualcuno qui oggi è stato detto che questo difficile passaggio segna la fine dell'era delle risposte "tecniche" e l'inizio del ritorno della politica», chiusa a fine giornata il capogruppo del Pd Luigi

AMBIZIONE

«Parlano di ambizione smisurata. Non smentisco, è ciò che dobbiamo avere: il segretario come l'ultimo delegato»

Zanda, che certo non si può considerare renziano doc.

Le diplomazie per evitare strapiti traumatici e spargimenti di sangue erano state al lavoro per tutta la notte e la mattina di ieri. Attorno a mezzogiorno il decisivo incontro a Palazzo Chigi tra Letta e una delegazione del Nazareno composta dai due capigruppo, Zanda e Roberto Speranza, e dal portavoce della segreteria renziana Lorenzo Guerini. I tre espongono al premier la linea "morbida" maturata da Renzi: nessun attacco al governo, anzi il riconoscimento del «notevole lavoro» svol-

to. Il tentativo è quello di convincere Letta ad annunciare le dimissioni prima del voto, evitando una conta tanto scontata quanto drammatica. Ma Letta è irremovibile: vuole il voto. Tuttavia la sua decisione, poco più tardi, di non partecipare alla direzione contribuisce a sminuire il campo del Nazareno. Non c'è dubbio che senza la presenza fisica del premier il sì pressoché unanime alla staffetta diventa in serata più facile e meno traumatico.

Una staffetta che tuttavia non è affatto una staffetta, sottolinea subito Renzi nel suo intervento: «Staffetta è quando si va nella stessa direzione e alla stessa intensità, non quando si prova a cambiare ritmo». E qui il leader Pd usa un'espressione che certo non risuona bene alle orecchie di Letta: palude. «Se l'Italia chiede un cambiamento radicale o questo cambiamento lo esprime il Pd o non lo farà nessuno. Vi chiedo tutti insieme di uscire dalla palude». È l'ora della responsabilità, dice Renzi, è l'ora dell'ambizione: «Parlano dell'ambizione smisurata di Renzi, del Pd. Vi aspetterete che smentisca queste parole e invece non lo faccio. Dobbiamo avere un'ambizione smisurata». Dunque il dado è tratto. Anche se lo stesso Renzi non si nasconde le difficoltà e lascia intendere che la sua personale uscita dalla palude sarebbe stata un'altra: «La strada delle elezioni ha una suggestio-

ne e un fascino. Ma ancora oggi non abbiamo una normativa elettorale in grado di garantire la certezza della vittoria». C'è sicuramente il rischio di bruciarsi, come dice il fidatissimo Dario Nardella, che potrebbe succedergli a Palazzo Vecchio: «È la strada più difficile, quella impopolare e che potrebbe anche bruciarlo». Ma Renzi ormai ha deciso: «Il rischio va preso col vento in faccia». E ancora, citando Robert Frost: «Trovi due strade di fronte a me, scegli la meno battuta».

In serata, dopo l'aperitivo-brindisi con i suoi al Nazareno, il ritorno a Firenze. Con la testa già al programma e alla squadra. Il leader del Pd vorrebbe una compagine ministeriale più snella, 13 ministri. Ma non è ancora chiaro se sarà questa la scelta: una riduzione dei ministeri comporterebbe complicati accorpamenti mentre c'è la necessità di andare veloci. Nell'ipotesi minima, 5 ministeri andrebbero al Pd, 2 a Scelta civica e altrettanti a Ncd con in più Angelino Alfano che potrebbe restare vicepremier lasciando il Viminale a Graziano Delrio. Per la fondamentale casella dell'Economia si fanno i nomi di Lorenzo Bini Smaghi, Lucrezia Reichlin e Tito Boeri. L'ad di Luxottica Andrea Guerra è vicino allo Sviluppo economico, mentre resta in pole l'ex segretario Guglielmo Epifani per il Lavoro.

© RIPRODUZIONE ASSOCIATA

Ipotesi per la nuova squadra

**Economia e finanze**

Reichlin, Padoan, Bini Smaghi

La docente della London Business School Lucrezia Reichlin è tra i candidati più probabili, ma si fanno anche i nomi di Lorenzo Bini Smaghi, Tito Boeri e Pier Carlo Padoan

**Lavoro e politiche sociali**

Epifani, Boeri

L'ex segretario Pd Guglielmo Epifani, insieme all'economista Tito Boeri e all'ex ministro Fabrizio Barca, tra i "papabili" per il ministero del Lavoro

**Sviluppo economico**

Guerra

Andrea Guerra, a.d. di Luxottica che è stato uno dei protagonisti della Leopolda, è in corsa per il ministero dello Sviluppo economico con Pier Carlo Padoan

**Interno**

Delrio

Sembra molto probabile l'approdo di Graziano Delrio, fedelissimo di Matteo Renzi, al ministero dell'Interno

**Infrastrutture e trasporti**

Lupi

Dovrebbe restare al suo posto Maurizio Lupi. Conferma possibile per Emma Bonino agli Affari esteri e Beatrice Lorenzin alla Salute

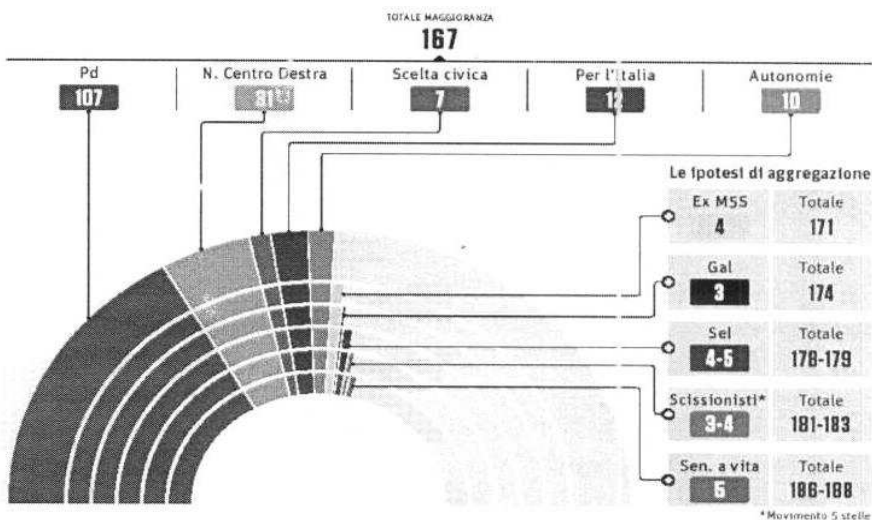
**Giustizia**

Vietti, Emiliano

Il nome del vicepresidente del Csm Michele Vietti è tra quelli fatti per via Arenula, insieme a Michele Emiliano e Roberta Pinotti

LA POSSIBILE MAGGIORANZA DI RENZI

I numeri al Senato



Incentivi. La stima dell'impatto

Dalla «Sabatini bis» finanziamenti per 16mila imprese

Marzio Bartoloni

■ L'attesissima "Sabatini bis" riguarderà, secondo le prime stime, almeno 15-16mila Pmi per il primo plafond da 2,5 miliardi che però sarà elevabile a 5 miliardi.

Per le imprese il conto alla rovescia scatterà ufficialmente alle 9 del 31 marzo quando sarà possibile presentare le istanze per la concessione e l'erogazione dei contributi previsti per l'acquisto o il leasing di macchinari e impianti. Ieri è stato il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, insieme a rappresentanti di Abi e Cassa depositi e prestiti, a ricordare l'importanza di questo strumento diventato operativo proprio «mentre la ripresa inizia a manifestarsi». Non è un caso - ha fatto sapere Zanonato - che dopo la pubblicazione della circolare sul sito del ministero (www.mise.gov.it, sezione Beni strumentali) si sia registrato un vero e proprio boom di click.

Il plafond per la nuova Sabatini da 2,5 miliardi - un'altra tranche uguale sarà disponibile dietro iniezione di fondi freschi da parte del ministero (circa 200 milioni) - arriva dalla Cdp, a cui banche e intermediari finanziari, aderendo alla convenzione, potranno bussare per concedere, fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti alle Pmi. Sono ammessi investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature nuove a uso produttivo, oltre a quelli in hardware, software e tecnologie digitali. Possibile anche il leasing, per operazioni concesse da società in possesso di una garanzia rilasciata da una banca che aderisce alla convenzione (diversi operatori del mercato del leasing lamentano però che le garanzie chieste da Cdp per gli intermediari

finanziari rischia di limitare il loro coinvolgimento).

Le Pmi che hanno ottenuto i finanziamenti - da un minimo di 20mila euro a un massimo di 2 milioni - ricevono un contributo a parziale copertura degli interessi, pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati al tasso del 2,75% su un piano convenzionale di ammortamento, con rate semestrali e della durata di 5 anni, di importo corrispondente al finanziamento. In pratica per un finanziamento bancario di un milione il contributo sugli interessi sarà di circa 80mila euro.

LA PROCEDURA

Le istanze potranno essere presentate solo attraverso il canale online dalle 9 del 31 marzo

È prevista inoltre la possibilità di accedere alla garanzia del Fondo centrale Pmi sul finanziamento, fino all'80%, con priorità d'accesso.

La domanda di agevolazione, da utilizzare anche per la richiesta di finanziamento, dovrà essere compilata in formato elettronico e utilizzando la firma digitale. In attesa di scaricare i moduli definitivi dal sito del Mise - che saranno disponibili entro il 10 marzo - è possibile consultare i facsimili allegati alla circolare. L'ultima importante annotazione riguarda il fatto che le imprese avranno diritto alle agevolazioni solo nei limiti delle disponibilità finanziarie. E le domande saranno prese in considerazione seguendo l'ordine cronologico di prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↓

0,2880

-1,03

27,43

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,5470

-0,91

-9,14

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,8844

-2,06

-1,91

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↓

2,4834

-0,95

0,91

var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 13.02. Valuta 17.02
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,189	0,192	0,147
2 w	0,200	0,203	0,147
1 m	0,225	0,228	0,144
2 m	0,253	0,257	0,138
3 m	0,288	0,292	0,130
6 m	0,387	0,392	0,118
9 m	0,469	0,476	0,109
1 a	0,547	0,555	0,108

Media % mese Gennaio

1 m	0,223	0,226	—
2 m	0,258	0,262	—
3 m	0,291	0,295	—
6 m	0,395	0,401	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 13.02
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,36	0,38
2Y/6M	0,43	0,45
3Y/6M	0,56	0,58
4Y/6M	0,78	0,80
5Y/6M	0,99	1,01
6Y/6M	1,21	1,23
7Y/6M	1,40	1,42
8Y/6M	1,58	1,60
9Y/6M	1,73	1,75
10Y/6M	1,88	1,90
11Y/6M	1,99	2,01
12Y/6M	2,10	2,12
15Y/6M	2,32	2,34
20Y/6M	2,47	2,49
25Y/6M	2,53	2,55
30Y/6M	2,52	2,54
40Y/6M	2,55	2,57
50Y/6M	2,56	2,58

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 13.02	Var. % glori	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3675	0,751	-0,84
Giappone Jpy	139,4200	0,382	-3,66
G. Bretagna Gbp	0,8215	-0,012	-1,46
Svizzera Chf	1,2216	-0,269	-0,49
Australia Aud	1,5257	1,605	-1,08
Brasile Brl	3,3189	1,489	1,88
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,5047	0,784	2,56
Croazia Hrk	7,6555	0,013	0,38
Danimarca Dkk	7,4619	-0,003	0,03
Filippine Php	61,4760	1,067	0,31
Hong Kong Hkd	10,6063	0,749	-0,81
India Inr	85,2450	1,127	-0,14
Indonesia Idr	16389,3700	-0,074	-2,24
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,7984	0,370	0,22
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,5435	0,752	0,47
Messico Mxn	18,2725	1,153	1,10

Valute	Dati al 13.02	Var. % glori	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6399	0,750	-2,17
Norvegia Nok	8,3365	0,054	-0,32
Polonia Pln	4,1675	0,041	0,32
Rep. Ceca Czk	27,5300	-0,011	0,38
Rep. Pop. Cina Cny	8,2924	0,772	-0,68
Romania Ron	4,4943	0,268	0,52
Russia Rub	48,0975	1,812	6,12
Singapore Sgd	1,7337	0,879	-0,44
Sud Corea Krw	1457,0200	1,042	0,42
Sudafrica Zar	15,1729	1,629	4,17
Svezia Sek	8,8106	0,442	-0,55
Thailandia Thb	44,5670	0,851	-1,35
Turchia Try	3,0167	1,334	1,90
Ungheria Huf	311,6700	1,021	4,93

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 155,5727 0,108 -1,93

Scozia senza sterlina?

di Vito Lops

La Scozia potrebbe perdere la sterlina. Il ministro delle finanze britannico George Osborne ha detto chiaro e tondo che se gli scozzesi voteranno a favore dell'indipendenza nel referendum del 18 settembre dovranno prepararsi ad abbandonare la sterlina inglese. «Non ci sarebbe alcun motivo giuridico per cui il resto del Regno Unito dovrebbe condividere la propria moneta con la Scozia», ha detto Osborne in una conferenza stampa. «Se la Scozia si allontana dal Regno Unito, si allontana dalla sterlina inglese». Intanto nelle ultime sedute la sterlina è finita sotto pressione. Dopo il forte apprezzamento di mercoledì la divisa britannica ieri si è mantenuta stabile. Il governatore della Bank of England, Mark Carney, ha detto che il tasso di disoccupazione non è l'unico parametro da seguire per orientare la politica monetaria. Quindi l'ipotesi di un rialzo dei tassi in Inghilterra - a inizio settimana ritenuta sempre più probabile - si è al momento leggermente allontanata dall'orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «Magliocco» si fa bello

Turismo. Il sistema aeroportuale Comiso-Catania attira gli interessi degli operatori alla Bit di Milano

LUCIA FAVA

Debutto milanese per il Vincenzo Magliocco. Il giovanissimo aeroporto comisano ha destato enorme interesse tra gli addetti ai lavori della Borsa Internazionale del Turismo, in corso fino a domenica nel capoluogo lombardo.

Affollatissima la conferenza stampa dell'assessore regionale al Turismo, Michela Stancheris. Nel padiglione della regione siciliana (uno stand di 300 mq con, all'interno, una sessantina di operatori), l'esponente della giunta Crocetta, alla presenza del vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani e del dirigente generale dell'assessorato Alessandro Rais, ha illustrato alla stampa italiana e internazionale l'evoluzione turistica nell'isola e tutte le novità sulla programmazione 2014. Parole chiave: il turismo culturale e le nuove rotte che le compagnie aeree lanceranno nel corso della stagione accanto all'apertura dell'aeroporto di Comiso, rappresentato a Milano dai vertici della Soaco.

Nel capoluogo lombardo, sono "votati" ieri mattina il presidente Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato (nonché presidente della Sac)



Enzo Taverniti, i commerciali Paolo Dierna e Daniele Casale. Dibennardo e Taverniti, seduti al tavolo della Stancheris, hanno spiegato ai giornalisti, molto incuriositi, le potenzialità del più giovane aeroporto italiano che, con appena 4 tratte e in pochi mesi, è già riuscito a superare i 75mila passeggeri.

Presidente e amministratore delegato si sono detti molto soddisfatti della prima giornata milanese. "Il sistema aeroportuale integrato Catania-Comiso - hanno commentato in coro Dibennardo e Taverniti - è sempre più appetibile agli occhi di

tour operator e compagnie aeree e in occasioni come, appunto, la Bit di Milano ciò appare assolutamente evidente".

"I nostri due scali - hanno aggiunto presidente e amministratore delegato di Soaco - presentano livelli di crescita e sviluppo considerevoli, basta osservare i dati 2013 per rendersene conto, e ciò aumenta esponenzialmente il loro appeal agli occhi degli investitori". Insomma, ci sono tutte le carte in regola perché lo scalo possa ulteriormente crescere andando avanti la sua attività nel corso dei prossimi mesi.

La conferenza stampa di ieri alla Bit di Milano è stata tenuta dall'assessore regionale Michela Stancheris, a destra accanto al commissario Tajani: in primo piano i grandi progressi del più giovane aeroporto d'Italia.

CAMBIO A PALAZZO CHIGI

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA TORNA A CHIEDERE RIFORME, «DOBBIAMO LIBERARCI DA UNA BUROCRAZIA OPPRIMENTE»

Da Squinzi l'ultimo attacco a Letta: «Ha fallito»

❶ Bocciato il nuovo programma: «Non ci sono le risposte che aspettavamo». E sulla staffetta: la politica non è compito nostro

«È stata fatta una buona analisi, ma non sono state date le risposte che ci aspettavamo». Categorico Giorgio Squinzi nel giudizio sul nuovo programma che Letta intendeva avviare.

Amalia Angotti

TORINO

●●● Dietro la svolta di Matteo Renzi e la decisione del premier Enrico Letta di rassegnare le dimissioni non c'è Confindustria: «La politica non è compito nostro», chiarisce il leader Giorgio Squinzi. Quando arriva a Torino per partecipare alla riunione straordinaria degli imprenditori piemontesi, la direzione del Pd non è ancora cominciata, ma nell'aria c'è già forte l'ipotesi di una staffetta tra il premier e il segretario Pd. «Questa manifestazione non è contro un governo o a favore di un altro governo che può venire o meno. È una protesta contro una cultura antindustriale che ormai da qualche decennio è diventata prevalente», spiega Squinzi che, però, sul programma di rilancio del governo presentato mercoledì da Letta osserva: «È stata fatta una buona analisi, ma non sono state date le risposte che ci aspettavamo».

La parola d'ordine della manifestazione di Torino è proprio «dire basta»; la richiesta che viene dai 600 imprenditori e dai vertici delle associazioni industriali piemontesi è quella di dare il via a una nuova fase. «Vogliamo rendere noto, per chi non l'avesse capito, che il disagio delle imprese ormai dura da più di cinque anni», di ancora Squinzi.

Non ci sono prese di posizione esplicite pro o contro Letta e Renzi, ma c'è l'ennesima accusa di immo-

bilismo al governo e di indifferenza alla classe politica. Oggi, festa di San Valentino, a Roma ci sarà una nuova puntata davanti a Montecitorio: un flash mob degli imprenditori del Piemonte per ricordare che «amano l'Italia, ma questo atto d'amore va ricambiato». Hanno battezzato la loro iniziativa, ideata dal pubblicitario Marco Testa, «marcia digitale dei 40 mila»: in un sito ad hoc, www.ripresaeimpresa.it, gli imprenditori «ci metteranno la faccia» per chiedere, con brevi video, un cambiamento culturale nei confronti dell'impresa.

«Di questo passo l'Italia e il nostro Piemonte non verranno fuori dalla crisi. La verità è che serve una terapia d'urto», afferma dal palco la presidente degli industriali di Torino, Licia Mattioli. In platea oltre a Squinzi, ci sono nomi importanti dell'economia torinese, come Paolo Pininfarina, Marco Lavazza, Marco Boglione. «Basta proclami e progetti disattesi. Il nostro è un grido di dolore e di rabbia», invoca il presidente di Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban, «ne vuole un rinascimento».

«È necessario un percorso di riforme a partire da quelle istituzionali - afferma Squinzi - perché abbiamo bisogno che la crescita sia sostenuta da un sistema Paese che funzioni. Per questo dobbiamo puntare alla modernizzazione delle istituzioni per renderle in grado di decidere: superando il bicameralismo perfetto, riformando il Titolo V della Costituzione in modo da riportare al centro le competenze su materie di interesse nazionale, riducendo il perimetro pubblico e proseguendo il processo di liberalizzazione».

Squinzi ricorda che «il settore manifatturiero è il vero motore del sistema produttivo del nostro paese» e sottolinea la necessità di «liberare il Paese da burocrazia e regole opprimenti. È fondamentale per la ripartenza del Paese il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione».



Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi con Licia Mattioli, leader degli industriali torinesi, ieri alla manifestazione

IL PROGETTO CONTESTATO

**«La Concordia»,
l'opposizione
vuole il restauro**

●●● L'opposizione intera (eccezion fatta per il Pd) insiste sulla questione del restauro del teatro "La Concordia". Dev'essere portata avanti col progetto già predisposto, senza valutare le tante obiezioni di ordine tecnico ed economico da più parti sollevate. Neanche le tesi sul fatto che costi enormemente di più di quanto poi "valga" convincono l'opposizione a chiedere una modifica del progetto. Alla maggioranza che sostiene come si tratterebbe di un spreco di risorse attuare quel progetto così com'è, l'opposizione risponde con una nota alla Corte dei Conti invocando un possibile rischio di danno erariale se non si realizza il teatro. Hanno anche presentato un'interrogazione con cui si vuole "comprendere se l'amministrazione ha intenzione di riattivare immediatamente le procedure per la realizzazione del teatro e quindi per la stesura del bando di gara inerente l'esecuzione dei lavori". La conferma sul fatto che l'opposizione non accetta differenti soluzioni viene dalla richiesta di "convocare un tavolo tecnico con i progettisti che fanno capo all'architetto Baldo e con gli uffici dei centri storici per la definizione dei punti tecnici e amministrativi essenziali alla realizzazione del teatro". Nessun confronto con la città né con le forze politiche: quel progetto s'ha da realizzare così com'è, senza studiare soluzioni alternative, possibilmente più efficaci e meno costose. (DABO)

TRASPORTI. Tariffe promozionali e nuove rotte all'orizzonte per lo scalo, Taverniti, abbiamo riscontrato interesse da parte di diverse compagnie

L'aeroporto di Comiso si fa bello per la Bit La «pista» per Fiumicino porta ad Alitalia

Nuove rotte, anche per compagnie già impegnate a Comiso: si vocifera di un Comiso-Fiumicino con Alitalia. L'intesa con AirOne per tariffe agevolate in periodi definiti.

Giada Drocker

●●● Scelte condivise, destagionalizzazione dei flussi turistici effettiva e realizzata attraverso delle agevolazioni concrete come il taglio drastico del costo del biglietto aereo indipendentemente dall'aeroporto di partenza a patto che l'arrivo sia a Catania, e che il turista soggiorni in strutture di Catania, Siracusa o Ragusa.

L'intesa promossa anche con la spinta delle Camere di Commercio dei tre capoluoghi, riguarda AirOne ma si sta lavorando per estenderla ad Alitalia nelle tratte da e per Comiso. Anche di questo si è parlato alla Bit, la Borsa internazionale del Turismo di Milano alla quale hanno



Da sinistra Enzo Taverniti, Rosario Dibennardo, gli assessori regionali Alessandro Rais e Michela Stancheris ed il commissario europeo Antonio Tajani

partecipato anche Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania e Soaco, quella che gestisce lo scalo di Comiso.

«Assieme al presidente della Soaco, Dibennardo - riferisce Enzo

Taverniti, presidente Sac - abbiamo incontrato diverse compagnie aeree sia nazionali che straniere ma non voglio fare nomi. C'è interesse sia su rotte italiane sia su rotte estere. Ma fare nomi potrebbe essere controproducente in questa fase. Attendiamo - dice il presidente Sac - che alcuni contatti vadano a buon fine».

Nuove rotte, anche per compagnie già impegnate a Comiso: si vocifera di un Comiso-Fiumicino con Alitalia. Ma la parte da leone l'avrebbe fatta l'intesa delle Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa con AirOne per tariffe agevolate in periodi definiti. «Al momento l'accordo è con AirOne - conclude Taverniti - e riguarda l'arrivo a Catania da qualunque aeroporto di partenza ma si sta lavorando per estendere l'intesa anche per Comiso, probabilmente con Alitalia». I dettagli verranno promossi nelle prossime settimane. Si lavora ad un "sistema turismo" che possa fare "decollare" un progetto integrato per il sud est siciliano. (*GIAD*)

IL PIANO. Verranno utilizzati i fondi dell'ex Insicem

La nuova zona artigianale di Ispica, affidato l'incarico per il progetto

ISPICA

●●● Si aggiunge da oggi un tassello al lavoro, travagliato purtroppo per le note traversie contabili ed amministrative, dell'Amministrazione comunale e del sindaco Piero Rustico, riguardante la realizzazione della zona artigianale, che dovrebbe sorgere alle porte di Ispica andando verso il mare e soprattutto verso il porto di Pozzallo. È un punto di riferimento strategico che abbraccia l'intero bassopiano icipese fino ai confini con la provincia di Siracusa. L'architetto Salvatore Guarnieri, Capo Settore dell'Assetto Territoriale, ha adottato il provvedimento di affidamento dell'incarico per la redazione del Piano Attuativo. L'incarico è stato affidato al tecnico Vincenzo Arancio. Co-

me è noto per ospitare la futura Zona Artigianale, prevista di complessivi venticinque ettari circa, occorre aggiungere circa otto ettari da destinare a viabilità, servizi e parcheggi. La zona è stata individuata in contrada Garzalla, in prossimità dello scalo ferroviario e della strada Statale 115. La sottoscrizione del progetto è stata sottoscritta ieri dall'ingegnere Vincenzo Arancio. Le somme necessarie saranno liquidate dai vecchi fondi ex Insicem dei quali la Provincia ha deciso di anticipare la somma di euro 75mila quale acconto, appunto, per la progettazione e la esecuzione di studi tecnici. Il professionista dovrà presentare entro due mesi dalla firma del disciplinare di incarico uno studio di massima del progetto. (SP)

PRESENTATA LA LEGGE SABATINI. Agevolazioni sugli interessi attraverso la Cassa depositi e prestiti. Il ministro: «È un segnale importante, mentre inizia la ripresa»

Imprese, Zanonato lancia incentivi per 2,5 miliardi

ROMA

●●● Partono gli incentivi per le Pmi (piccole e medie imprese) previsti dalla nuova legge Sabatini: li presenta il ministro per lo Sviluppo Flavio Zanonato parlando di una possibilità «importante per le imprese mentre la ripresa inizia a manifestarsi». La norma mette a disposizione delle Pmi, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, un plafond di 2,5 miliardi fi-

no al 2016. Cifra che può arrivare fino a 5 miliardi. È rivolta alle piccole e medie imprese che chiedono finanziamenti bancari con una copertura concessa dal ministero su una quota di interessi (il 2,75%). Soldi «freschi», dunque. E che la misura faccia gola lo dimostra - spiegano al ministero - il fatto che da quando si sa che c'è il rifinanziamento (appena 24 ore) sono già arrivate 40 mila

richieste da altrettante aziende.

«La misura - spiega Zanonato - si rivolge a tutte le Pmi che realizzano investimenti in macchinari, software, hardware e tecnologie digitali. Abbiamo un plafond di 2,5 miliardi che Cdp eroga alle banche che aderiscono alla convenzione e possono utilizzare il plafond fino al 2016. Inoltre si può sommare questo vantaggio al Fondo Garanzia Pmi». Per

l'Abi Gianni Sabatini spiega invece che la legge (l'omonimia è casuale) permetterà di creare «nuova attività produttiva e di tornare a crescere bene creando nuova occupazione». Mentre Matteo Del Fante (Cdp) ricorda che «tutti gli strumenti messi a disposizione da Cdp per le Pmi ammontano in tutto a circa 25 miliardi, metà dei quali già erogati raggiungendo circa 80 mila imprese».

Operativamente è previsto che entro il 10 marzo venga pubblicato sul sito del Mise il modulo di domanda per le imprese. E le banche - dice il rappresentante Abi - dovrebbero essere pienamente operative nell'erogazione entro il 31 marzo, quando dovranno essere presentate le domande di finanziamento e di contributo alle banche/intermediari finanziari. Con circolare del ministero, già disponibile sul sito, sono stati resi noti i dettagli operativi dell'agevolazione ed il facsimile delle domande per la richiesta del finanziamento e del contributo e per la successiva erogazione. Per accedere al contributo le Pmi devono essere titolari di una delibera di finanziamento bancario o in leasing di durata non superiore a cinque anni e di importo da un minimo di 20 mila euro ad un massimo di 2 milioni. Il finanziamento può coprire fino al 100% degli investimenti e deve essere interamente utilizzato a copertura degli investimenti stessi.

LAVORI PUBBLICI. Si tratta di progetti presentati nel 2012 e per i quali allora non erano disponibili i finanziamenti. Arnone: «Una boccata di ossigeno per gli enti locali»

Infrastrutture, 95 milioni per i Comuni

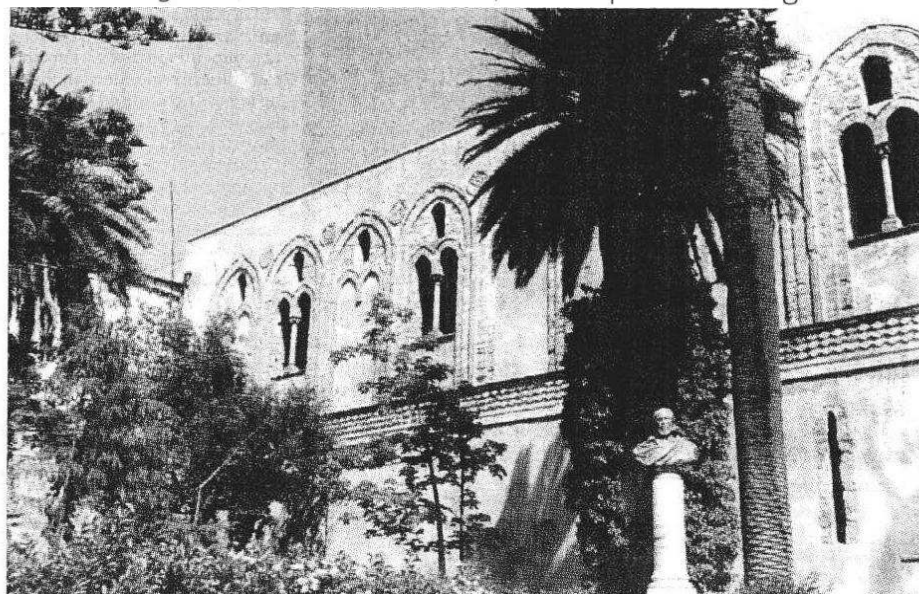
● I fondi serviranno per realizzare 132 interventi in tutta l'Isola, dal recupero di ville e giardini alla creazione di parcheggi

Nei dieci primi posti della graduatoria Messina che riceverà 3,6 milioni per il parcheggio di Torre del Faro, ma anche Palermo che avrà 7,9 milioni per l'urbanizzazione delle aree della Chimica Arenella.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

●●● Un tesoretto di ben 95 milioni per dare la possibilità ai Comuni siciliani di ristrutturare centinaia di opere, palazzi, ville, parcheggi e centri. Si tratta di fondi comunitari del Po-Fesr 2007-2013 e risorse statali del Pac (Piano di azione e coesione), messe sul piatto dal dipartimento alle Infrastrutture, guidato dal dirigente generale Giovanni Arnone. Grazie a questi soldi, potranno essere realizzate 132 infrastrutture, i cui progetti già nel gennaio 2012 erano stati ritenuti ammissibili al finanziamento e i cui cantieri per mancanza di fondi non erano mai stati aperti.

Il finanziamento dei progetti avverrà in base allo scorrimento della graduatoria e fino all'esaurimento dei soldi. Sono due le tranche: per il finanziamento di 44 opere (obiettivo 6.1.1) sono stati stanziati 27 milioni 850 mila euro, mentre per le altre 88 (obiettivo 6.2.1) in cantiere ci sono 66 milioni 980 mila euro. L'arrivo dei contributi è stato reso possibile grazie alla rimodulazione dei fondi comunitari, effettuata dagli uffici regio-



Il complesso Guglielmo II di Monreale, al quale sono destinati 2 milioni e mezzo di euro

nali nel settembre scorso per dare un'accelerazione alla spesa comunitaria.

Da questo momento, per gli enti locali parte il conto alla rovescia. Il dipartimento ha inviato alle amministrazioni un invito a presentare i progetti esecutivi entro 7 giorni dalla ri-

cezione della missiva. Avuto il via libera dalla Regione, i Comuni dovranno presentare i progetti definitivi entro 45 giorni. «È un'importante boccata di ossigeno per gli enti locali - commenta Arnone - affinché si possa uscire da una situazione stagnante, per la quale si sta già operando un

grande sforzo progettuale per la migliore definizione della programmazione 2014-2020».

La pioggia di soldi bagnerà tutte le province, grossi e piccoli centri. Nei primi dieci posti della graduatoria ci sono il Comune Mazara del Vallo, che per la ristrutturazione dell'ex car-



Giovanni Arnone

cere avrà 1,5 milioni. Messina per il parcheggio di Torre del Faro riceverà 3,6 milioni, Catania per la rifunzionalizzazione degli edifici storici della villa comunale (chiosco cinese e giardino Bellini) 7 milioni, Monreale per le opere di completamento del complesso Guglielmo II 2,5 milioni, Siracusa per il recupero e la ristrutturazione della sala Randone 1,5 milioni. E ancora Mazara del Vallo che, per la riqualificazione dell'ex cinema Diana da destinare a centro polivalente per il dialogo tra le culture mediterranee, avrà 1 milione 450 mila euro.

Seguono Augusta, che per la realizzazione di un parcheggio coperto a due livelli nella zona della Canitaneria di porto riceverà 5 milioni 827 mila euro, e Siracusa, che per la riqualificazione dell'ex cintura ferroviaria nel tratto di via Agatocle avrà 1,9 milioni. Alla provincia di Caltanissetta per il restauro dell'ex caserma dei carabinieri di Gela, da destinare a centro servizi, arriveranno 2,5 milioni. Un contributo consistente di 8 milioni 346 mila euro andrà a Enna per il recupero e il restauro dei Benedettini.

Il Comune di Palermo per l'urbanizzazione delle aree della Chimica Arenella potrà godere di 7 milioni e 900 mila euro, Comiso per la realizzazione della stazione degli autobus di 1,2 milioni, Caltanissetta per il completamento di Palazzo Moncada adibito a centro culturale avrà 2,5 milioni e ancora Adrano, che si trova al 38esimo posto della graduatoria, potrà avere per il restauro dell'ex convento dei frati francescani 3,5 milioni.

C'è poi Scicli che, per utilizzare le strutture del mercato del fiore in contrada Spinello, potrà ricevere 4,9 milioni, mentre il Comune di San Giovanni La Punta per il centro servizi nell'area artigianale avrà 1,9 milioni. Ci sono, infine, l'amministrazione di Poggioreale che per il recupero della piscina comunale godrà di un contributo di 2 milioni e il Comune di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, che per il restauro di palazzo Bartoli avrà 1,2 milioni.

LE OPERE FINANZIATE

Ecco l'elenco delle 132 opere finanziate con i 95 milioni che la Regione ha destinato ai Comuni dell'Isola.

Ex carcere, Mazara del Vallo (1.500.000); Chiosco Ginese-Giardino Bellini, Catania (7.012.685); Parcheggio "Torre Faro", Messina (3.600.000); Complesso monumentale "Guglielmo II", Monreale (2.500.000); Casa delle Città "Sala Randone", Siracusa (1.500.000); Ex cinema Diana, Mazara del Vallo (1.450.000); Parcheggio coperto, Augusta (5.827.437); Ex cintura ferroviaria, Siracusa (1.910.791); Ex caserma dei carabinieri, Provincia di Caltanissetta (2.500.000); Complesso dei Benedettini, Enna (8.346.305); Parcheggio, Paternò (3.390.000); Inno-Urp, Gela (479.000); Palazzo Libertini-Palazzo dell'Aquila-Ex carcere Borbonico, Caltagirone (4.986.000); San Francesco alla collina, Paternò (1.701.000); Complesso monastico dei Basiliani, Barcellona Pozzo di Gotto

(4.380.000); Palazzo della cultura, Modica (6.174.672); Piazza Euripide-Largo Gilippo-Ingresso Sbarcadere Santa Lucia, Siracusa (1.579.260); Chimica Arenella-3° stralcio, Palermo (6.412.612); Chimica Arenella-1° stralcio, Palermo (1.536.179); Stazione autobus, Comiso (1.201.000); Via Tisia-via Pitia-Centro commerciale naturale, Siracusa (6.000.000); Parco urbano Balate, Caltanissetta (3.200.000); Via Casmene, Comiso (1.235.700); Centro servizi, Misterbianco (4.750.000); Vicoli della Collina storica, Paternò (1.200.000); Via Tumolieri, Sciacca (447.700); Palazzo Bellaroto, Partinico (1.101.840); Aci student center, Acireale (4.400.000); Centro storico settori A-B, Avola (2.629.800); Centro storico settori C-D, Avola (2.691.000); Palazzo Moncada, Caltanissetta (2.500.000); Via Atenea-Piazza Gallo, Agrigento (2.900.000); Area adiacente centro giovanile, Avola (1.485.000); Edificio comunale (Via Berengario Gaeta-

ni), Caltanissetta (848.000); Immobile via Turati, Partinico (1.050.000); Ex convento dei frati Francescani, Adrano (3.470.000); Palazzo comunale via Privitera, Siracusa (1.000.000); Palazzo Grignani, Siracusa (1.300.000); Piazzetta chiesa di San Francesco di Paola, Agrigento (299.903); Locali U.T.C via Chiarosi, Caltanissetta (300.000); Ex mercato coperto, Milazzo (997.000); Via Cavour, Vittoria (667.099). Mercato del fiore, Scicli (4.900.000); Centro servizi, San Giovanni la Punta (1.900.000); Parco del Castagno Pregiato dell'Etna, Milo (1.299.082); Piscina comunale, Poggioreale (2.000.000); Centro servizi alle imprese, Polizzi Generosa (873.000); Anfiteatro, Corleone (1.134.772); Centro servizi ambiente e monitoraggio, San Filippo del Mela (700.000); Impianto sportivo, Valderice (3.170.000); Palestra polivalente, Buseto Palazzolo (1.465.429); Centro servizi, Bisacchino (1.388.000); Struttura polifunzionale, Fiumedinisi (3.235.000); Centro per anziani, Gualtieri Sicaminò (500.000); Centro di animazione e promozione culturale, Palazzolo Acreide (1.500.000); Centrale idroelettrica Catarratti, Petralia Sottana

(187.500); Centro disabili, Bisacchino (1.328.000); Struttura polifunzionale, Fiumedinisi (3.235.000); Centro anziani, Gualtieri Sicaminò (500.000); Centro culturale, Petralia Sottana (974.070); Centro anziani, Giarre (1.150.000); Parcheggio-parco termale ("Il centro servizi"), Termini Imerese (1.748.601); Palazzo Bartoli, Mazzarino (1.200.000); Area polifunzionale, Maletto (1.070.000); Centro servizi sovracomunale, Villafranca Sicula (1.336.880); Sala Agorà, Gibellina (1.380.000); Vecchia sede municipale, Buscemi (920.000); Comunità per anziani, Capaci (669.120); Centro attività sportiva per diversamente abili, Campofiorito (1.750.000); Ex chiesa San Giuseppe, Taormina (850.000); Case di riposo per anziani, Gratteri (2.883.149); Cine teatro Olimpia, Campobello di Mazara (1.500.000); Casa per anziani, Cefalà Diana (1.600.000); Ex scuola elementare, Santa Teresa di Riva (600.000); Centro servizi, Fiumedinisi (800.000); Scuola enogastronomica, Naso (999.500); Edificio comunale, Reitano (587.275,81); Centro giovanile, San Cipirello (1.500.000); Centro alloggio, Blufi (875.000); Ex cine teatro Odeon, Mistretta (1.000.000); Cine Astro, Partanna (1.300.000); Impianto polisportivo, Altofonte (3.600.000); Impianto sportivo, Piazza Armerina (1.433.000); Spazi urbani via XX Settembre, Canicattini Bagni (1.400.000); Scuola dell'infanzia, Pace del Mela (656.000); Ex pretura-circolo dei forestieri, Taormina (650.000); Teatro auditorium comunale, Mazzarone (1.805.000); Casa di riposo, Isnello (2.902.500); Campo di calcio Don Puglisi, Altofonte (4.282.000); Villa Ragno, Santa Teresa di Riva (516.319); Scuola enogastronomica, Naso (500.000); Ex edificio scolastico, Santa Marina Salina (811.741); Impianto sportivo, Blufi (819.000); Ex Chiesa San Nicolò Tolentino, Partanna (1.567.000); Centro sociale, Chiusa Sclafani (1.050.000); Spazi pubblici cava-zona A, Buscemi (1.100.000); Palazzo Ignazio Foti, Basicò (2.450.000); Stand e centro per le imprese, Campobello di Licata (2.000.000); Palazzo Manzoni, Piana degli Albanesi (1.160.628); Via X Luglio, Petrosino (1.300.000); Area verde museo della cultura artigiana, Bisacchino (199.712); Casa di riposo, Alia (3.000.000); Teatro delle palme, Villabate (2.500.000); Centro di promozione culturale, Roccella Valdemone (2.000.000); Centro servizi via Foraggine, Scaletta Zanclea (650.000); Ex collegio di Maria, Grotte (3.950.000); Struttura pubblica e uffici, San Teodoro (792.100); Centro servizi alle imprese, Randazzo (180.000); Impianto sportivo polivalente, Catenanuova (3.580.000); Parcheggio multipiano, Melilli (1.996.013); Ex convento chiesa di San Francesco, Giminna (1.816.000); Ex arena Parisi, Ravanusa (1.500.000); Complesso edilizio San Giuseppe, Vita (1.750.000); Vecchio macello, Fiumefreddo (2.230.000); Biblioteca comunale, Prizzi (330.000); Edifici comunali ex combattenti e ex casa Terzi, S. Caterina Villarmosa (1.270.402); Casa dello sviluppo, Aragona (2.500.000); Ex caserma dei carabinieri, Mussomeli (500.000); Ex stazione San Carlo, Chiusa Sclafani (889.000); Casa Santa Lucia, Siculiana (1.300.000); Centro polifunzionale, Serradifalco (1.100.000); Ex scuola elementare "De Amicis", San Cataldo (2.800.000); Spazi pubblici, Aragona (1.500.000); Quartiere Bonaccolto, Casteldaccia (1.458.866); Centro ricerche Tecna, Villafranca Tirrena (1.800.000); Ex stazione, Chiusa Sclafani (510.000).

All'iniziativa dei "video appelli" sul web aderiscono 600 imprenditori per denunciare l'indifferenza della classe politica di fronte alla crisi

Gli industriali lanciano la "marcia digitale" dei 40mila

Amalia Angotti
TORINO

Dietro la svolta di Matteo Renzi e la decisione del premier Enrico Letta di rassegnare le dimissioni non c'è Confindustria: «La politica non è compito nostro», chiarisce il leader Giorgio Squinzi. Quando arriva a Torino per partecipare alla riunione straordinaria degli imprenditori piemontesi, la direzione del Pd non è ancora cominciata, ma nell'aria c'è già forte l'ipotesi di una staffetta tra il premier e il segretario Pd. «Questa manifestazione non è contro un governo o a favore di un altro governo che può venire o meno. E' una protesta contro una cultura antindustriale che ormai da qualche decennio è diventata

prevalente», spiega Squinzi che, però, sul programma di rilancio del governo presentato da Letta osserva: «è stata fatta una buona analisi, ma non sono state date le risposte che ci aspettavamo».

La parola d'ordine della manifestazione di Torino è proprio «dire basta», la richiesta che viene dai 600 imprenditori e dai vertici delle associazioni industriali piemontesi è quella di dare il via a una nuova fase. Non ci sono prese di posizione esplicite pro o contro Letta e Renzi, ma c'è l'ennesima accusa di immobilismo al governo e di indifferenza alla classe politica. Domani, festa di San Valentino, a Roma ci sarà una nuova puntata davanti a Montecitorio: un flash mob degli imprenditori

del Piemonte per ricordare che «amano l'Italia, ma questo atto d'amore va ricambiato». Hanno battezzato la loro iniziativa, ideata dal pubblicitario Marco Testa, marcia digitale dei 40 mila: in un sito ad hoc, www.ripresaeimpresa.it, gli imprenditori «ci metteranno la faccia» per chiedere, con brevi video, un cambiamento culturale nei confronti dell'impresa.

«Di questo passo l'Italia e il nostro Piemonte non verranno fuori dalla crisi. La verità è che serve una terapia d'urto», afferma dal palco la presidente degli industriali di Torino, Licia Mattioli. In platea oltre a Squinzi, ci sono nomi importanti dell'economia torinese, come Paolo Pininfarina, Marco Lavazza, Marco Boglione. «Basta proclami e progetti disattesi. Il nostro è un grido di dolore e di rabbia», invoca il presidente di Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban, che vuole «un rinascimento».

«È necessario un percorso di riforme a partire da quelle istituzionali - afferma Squinzi - perché abbiamo bisogno che la crescita sia sostenuta da un sistema Paese che funzioni. Per questo dobbiamo puntare alla modernizzazione delle istituzioni per renderle in grado di decidere: superando il bicameralismo perfetto, riformando il Titolo V della Costituzione in modo da riportare al centro le competenze su materie di interesse nazionale, riducendo il perimetro pubblico e proseguendo il processo di liberalizzazione». Squinzi ricorda che «il settore manifatturiero è il vero motore del sistema produttivo del nostro paese» e sottolinea la necessità di «liberare il Paese da burocrazia e regole opprimenti». ◀

L'AEROPORTO DI COMISO GRANDE NOVITÀ ALLA BIT DI MILANO. LANCIATA LA SFIDA ALLA SPAGNA

Il rilancio del nostro turismo arriverà dal cielo

PALERMO. La Sicilia è finalmente più raggiungibile dall'Italia e dall'Europa. Ruota attorno a questo concetto il ritorno dell'isola alla Bit di Milano in uno stand "non monumentale", come ha sottolineato l'assessore regionale al turismo Michela Stancheris, in cui i veri protagonisti sono gli imprenditori siciliani a un decimo dei costi degli anni scorsi.

«Oggi – ha detto l'assessore in conferenza stampa alla Bit – la Sicilia può contare su tante nuove rotte e sulla presenza di numerose compagnie aeree, anche straniere e low cost, che garantiscono voli point to point dagli aeroporti siciliani e dunque faciliteranno l'arrivo dei turisti. Inoltre, l'apertura, ma soprattutto l'operatività dell'aeroporto di Comiso, fortemente voluta da questo governo, ha prodotto risultati immediatamente tangibili e promette di portare nuovo impulso allo sviluppo del territorio ibleo».

■ Alla conferenza stampa ha

partecipato anche Antonio Tajani, commissario europeo al Turismo. «Le isole spagnole – ha osservato – superano la Sicilia solo perché hanno molti più collegamenti aerei dal centro Europa. Io stesso mi sono speso in prima persona perché l'aeroporto di Comiso non restasse una cattedrale nel deserto. Qualcuno all'inizio era diffidente, c'era il timore che potesse rubare spazio a Catania. Ma io sono convinto che più aeroporti significa anche più turisti». Tajani ha poi parlato di Expo 2015. «Non deve essere un evento solo lombardo o milanese. Anche la Sicilia deve cogliere questa opportunità; con queste nuove rotte anche i turisti di Russia o Cina potranno giungere in Sicilia dal Nord Italia. La Sicilia non può perdere questa possibilità».

«Abbiamo scommesso sulla necessità di lavorare sulla programmazione e con gli operatori – ha detto Alessandro Rais, dirigente generale del Dipartimento Turismo – proprio ora

abbiamo pubblicato il calendario delle borse e fiere a cui parteciperà la Regione nel primo semestre del 2014. L'obiettivo è il rilancio del brand Sicilia affidandosi su canali meno tradizionali di quelli utilizzati negli anni scorsi e con poco successo».

A testimoniare l'importanza che il trasporto aereo riveste nella nuova strategia dell'assessorato la presenza in confe-

renza stampa di Rosario Dibennardo, presidente della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso; di Enzo Taverniti, presidente della Sac, società di gestione di Fontanarossa; e di John Alborante sales & marketing manager Ryanair per l'Italia. «Siamo alla Bit per incontrare nuove compagnie – ha sottolineato Dibennardo – il nostro obiettivo per il 2014 è raggiungere quota 300 mila

passaggeri e arrivare a 600 mila nel terzo anno di operatività. Con Catania abbiamo avviato una bella sinergia, non togliamo passeggeri a Fontanarossa perché Comiso guarda al cargo e ai voli low cost. Inoltre, abbiamo avviato una serie di collegamenti charter per Parigi, Praga, Berlino e a breve anche Stoccolma e per l'estate anche verso Malta e Tel Aviv».

«Su Catania stanno investendo tante compagnie – ha osservato Taverniti – e quest'anno tra le novità da sottolineare il nuovo volo per Istanbul di Turkish Airlines. Mastiamo lavorando anche a un volo verso l'Asia con le compagnie arabe».

Infine Alborante ha rimarcato l'interesse di Ryanair sulla Sicilia: «Abbiamo 3 basi – ha ricordato – e operiamo su 4 aeroporti siciliani 54 rotte di cui tredici nuove nel 2014. Quest'anno contiamo di trasportare da e per la Sicilia 4,5 milioni di passeggeri di cui il 70% di turisti in entrata».



L'aeroporto di Comiso "new entry" nel settore turistico

RETE FERRATA Sollecitati a Trenitalia, Rfi e Regione investimenti sulla mobilità alternativa. Assenti i deputati Ars

Non si può perdere l'ultimo treno

Da ripristinare alcune corse per pendolari e turisti. Metroferrovia: tempi biblici

Davide Allocca

«Il problema principale è l'assenza di un gioco di squadra all'interno della classe politica iblea. Qualche spiraglio positivo si è intravisto, ma mancavano alcuni rappresentanti del territorio e, soprattutto, la deputazione regionale iblea. E questo, del resto, l'ostacolo principale al superamento di "muri", tuttora presenti, ma non certo insormontabili». Così il coordinatore provinciale del Cub-Trasporti, Pippo Gurrieri, commenta l'esito del confronto di ieri mattina a Palazzo dell'Aquila tra il "territorio" ed i vertici regionali di Trenitalia (Francesco Mignosi), Rfi (Andrea Cucinotta) e dell'assessorato regionale alle Infrastrutture ed ai Trasporti.

Al centro, il potenziamento della linea ferroviaria iblea, da troppo tempo in viaggio su un "binario morto". Tra gli aspetti emersi durante il confronto di ieri, in particolare, la necessità di attivare un'interlocuzione serrata con Palermo per la realizzazione dei numerosi progetti di mobilità alternativa, a breve e lungo termine, più volte citati, che favorirebbero lo sviluppo economico della provincia. Tra questi spicca il ripristino di alcune linee di collegamento ferroviarie strategiche tra Modica e Vittoria, passando per il comune capoluogo e per

Comiso, a servizio non solo dei pendolari, specie studenti delle superiori, ma anche dei turisti in visita nel territorio ibleo.

A questo proposito è previsto nelle prossime settimane un tavolo di confronto regionale, che individui le priorità da realizzare in tempi rapidi. «Abbiamo insistito molto - spiega Gurrieri - per la riattivazione di due linee, in transito dal comune capoluogo rispettivamente alle 7,45 ed alle 14, cancellate nel 2010. Non è un grandissimo risultato, per i motivi che ho citato, ma almeno rappresenta un'inversione di tendenza».

La stessa che ha chiesto a gran voce il sindaco Federico Piccitto ai rappresentanti della Regione, di Trenitalia e di Rfi: un "segnale" in questo senso, «che rivaluti le potenzialità del territorio ibleo. Una provincia che ha assoluta necessità di creare un sistema intermodale di trasporto con l'aeroporto di Comiso ed il porto di Pozzallo, da realizzare anche attraverso il potenziamento delle linee ferroviarie. Vogliamo avere l'opportunità di dimostrare, insomma, che sull'area iblea si può investire». Lo stesso Piccitto



Pippo Gurrieri (Cub): «Manca un gioco di squadra all'interno della classe politica iblea»

to ha ricordato, sul versante turistico, i numerosi visitatori annuali del castello di Donnafugata, chiedendo, insieme al sindaco di Santa Croce Camerina, Franca Iurato, il potenziamento della tratta ferroviaria da e per la stazione di Donnafugata, ponendo altresì l'attenzione sulla necessità, da parte della Regione, di predisporre un piano generale dei trasporti siciliani in base al quale stabilire obiettivi, strategie e scelte più idonei per le varie realtà locali.

Tra gli altri punti affrontati, quelli relativi all'ammodernamento della tratta Siracusa-Gela, nonché alla realizzazione della metropolitana di superficie nel capoluogo. A questo proposito, Andrea Cucinotta, di Rfi, ha dichiarato che il progetto, inviato al ministero dei Trasporti nel lontano 2008, non è stato ancora inserito nel contratto di programma.

«Alla luce dei diversi passaggi ancora necessari - sottolinea Gurrieri -, in particolare la revisione di un progetto ormai datato e da rimodulare, non siamo molto ottimisti. E ciò nonostante la solerzia dell'amministrazione comunale che, dopo diversi anni di attesa, ci ha consentito, finalmente, di visionare il progetto preliminare di Rfi. I fondi europei per la realizzazione dell'opera sarebbero disponibili. Il problema, però, è legato ai tempi biblici



I sindaci hanno posto a Trenitalia e Rfi anche la questione dei fondi europei

dell'iter di realizzazione».

A proposito di fondi europei destinati alla mobilità alternativa, si è accennato inoltre alle opportunità legate al cosiddetto piano strategico d'area vasta che coinvolge Catania e Siracu-

sa e permetterebbe di sfruttare, più agevolmente, i fondi comunitari derivanti dalla programmazione europea 2014-2020, specie rispetto ai progetti di mobilità sostenibile da sviluppare nel territorio. ◀

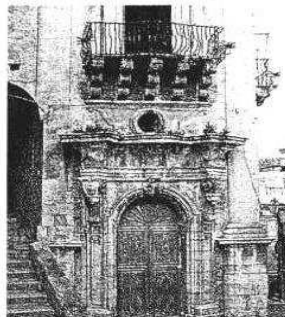
IBLA Non sarà Accademia della musica **Nell'ex Cancelleria uno spazio museale aperto alle varie arti**

Giorgio Antonelli

Saranno presto eseguiti i lavori di completamento dell'ex palazzo della Cancelleria di Ibla. Lo storico immobile, però, non ospiterà l'"Accademia della musica", così come era stato deciso nel luglio 2012 dalla giunta Dipasquale, ma diventerà uno spazio espositivo museale ed uno spazio per il coworking (ossia per accogliere gruppi, iniziative o manifestazioni più generiche di aggregazione sociale).

Questo quanto deciso dall'amministrazione Piccitto, su proposta del dirigente del IV settore, Giulio Lettica. Nel luglio 2012, la giunta del tempo individuava nell'immobile ex Cancelleria la sede dell'istituzione "Accademia della musica", dando anche mandato agli uffici di redigere il progetto di completamento del restauro dell'intero immobile, realizzando le opere necessarie allo svolgimento delle attività musicali e concertistiche.

Nel dicembre scorso, in effetti, approvando il Piano di spesa dei fondi della legge su Ibla, il consiglio comunale ha destinato 300 mila euro all'ex Cancelleria, puntualizzando però la destinazione: «Completamento interventi, allestimenti ed innovazione tecnologiche del palazzo ex Cancelleria, da destinare a spazio espo-



Spazio museale nell'ex Cancelleria

sitivo museale e spazi per il "coworking". Dunque, non solo musica, ma una rete museale e di spazi aperti ad ogni forma d'arte. In tal senso, è stata revocata la precedente destinazione d'uso dell'ex Cancelleria ed individuato nello spazio espositivo museale, nonché negli spazi per il "coworking" una più moderna, poliedrica e forse maggiormente funzionale destinazione del prestigioso immobile.

Anche perché dell'istituzione "Accademia della musica" non sussiste ancora... traccia in città. Considerata la finalizzazione dell'intervento di restauro in virtù della nuova destinazione d'uso, la giunta ha anche dato mandato agli uffici di rivisitare e completare il progetto di restauro alla luce dei nuovi obiettivi. ◀